

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del lavoro.

CAVAZZONI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Debbo due sole parole di spiegazione, e qui credo che i colleghi che si sono interessati della condizione degli impiegati non potranno che aderire a questa proposta del Governo. Vi è stato qualche caso in cui le Commissioni arbitrali si sono dichiarate incompetenti, adducendo a motivo una decisione della Corte di Cassazione secondo cui esse dovrebbero occuparsi unicamente delle controversie dipendenti da contratti di impiego stipulati senza prefissione di termine.

Noi riteniamo necessario per la tutela della classe impiegatizia, e perchè la legge rimanga intatta nel suo spirito e non sia sviata nella sua applicazione, precisare questa volontà con l'articolo 2-bis che pertanto raccomandiamo alla approvazione della Camera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

FINO, *relatore*. La Commissione si dichiara favorevole completamente a questo articolo aggiuntivo, che viene ad eliminare l'imbarazzo di una quantità di casi e una serie di querimonie che da tempo si venivano succedendo.

PRESIDENTE. Non sarebbe forse male che il testo da approvarsi tenesse conto della situazione che viene a crearsi con questa nuova disposizione in danno di coloro che, per il mutare alterno della giurisprudenza, sono già stati davanti alle Commissioni e da queste furono rimandati alla autorità giudiziaria. Occorrerà forse provvedere con una disposizione transitoria.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Belotti Bortolo.

BELOTTI BORTOLO. Avevo domandato di parlare per fare quella stessa osservazione che molto giustamente ha fatto l'onorevole presidente. Ritengo cioè che non sia possibile definire la questione nel regolamento; e che sia necessario invece provvedere con un capoverso che potrebbe essere così concepito: «anche le cause pendenti davanti all'autorità giudiziaria dovranno esser rimesse alle Commissioni competenti».

Così noi costituiamo una unica magistratura e una sola giurisdizione per tutte le controversie in esame.

FINO, *relatore*. E si torna indietro un'altra volta.

PRESIDENTE. Sull'emendamento aggiuntivo dell'onorevole Belotti, che non cor-

risponde però al rilievo da me fatto, occorrerà tuttavia conoscere il pensiero del Governo e della Commissione.

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro del lavoro.

CAVAZZONI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*. Mi appare superflua la proposta dell'onorevole Belotti. Ad ogni modo desidererei che egli chiarisse meglio il suo pensiero. Per mio conto ho l'impressione che, dopo l'avvovazione di questa legge, tutte le controversie possano ritornare senz'altro alle Commissioni arbitrali.

BELOTTI BORTOLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELOTTI BORTOLO. Non credo che il concetto dell'onorevole ministro sia esatto, perchè quando la contestazione giudiziaria è radicata davanti all'autorità giudiziaria è necessaria una disposizione di legge, perchè quell'autorità sia spogliata della sua giurisdizione.

Si pensi al caso in cui, ad esempio, il magistrato ordinario abbia risolto proprio la questione della competenza con una sentenza passata in giudicato. Come togliere efficacia a questa pronuncia, se non con una disposizione precisa di legge?

D'altra parte la situazione attuale, in cui i poveri impiegati sono sbalottati fra giudici incerti della loro giurisdizione e Commissioni altrettanto incerte della loro, deve cessare. È uno scandalo! E chi ne va di mezzo è appunto la classe impiegatizia, che, per le sue peculiari condizioni, ha bisogno di giustizia rapida e immediata, mentre generalmente i datori di lavoro, assistiti da avvocati specialisti nel condurre le cose in lungo, e favoriti dalle pietose condizioni dei nostri tribunali, seguono una politica di stancheggiamento dei loro ex-dipendenti coi quali abbiano rotto il contratto d'impiego.

Comunque, per un paese di sottilezzatori e di sofisti come è il nostro, se vi fosse anche solo il dubbio che le dichiarazioni dell'onorevole ministro non bastassero, bisognerebbe che perciò solo il legislatore chiarisse il proprio pensiero, come appunto io propongo colla disposizione aggiuntiva sopra indicata.

PRESIDENTE. Si potrebbe forse dire invece che le cause pendenti debbano rimanere dinanzi all'autorità presso cui si trovano. Comunque io prego il ministro e la Commissione di intendersi per vedere quale delle due cose bisogni dire, dacchè mi sembra che abbia ragione l'onorevole Belotti quando afferma che qualche cosa bisogna